

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13

«Tecce? Non è un rettore filo-fascista»

All'Unità l'articolo di Giuliano Cesarato sull'agibilità politica dell'università «La Sapienza» nel corso della presente campagna elettorale (3 novembre scorso) ha suscitato un diffuso scontento fra i docenti che si riconoscono nell'area politica del Pds.

degli studenti non mie - di aver vietato manifestazioni assemblee incontri e discussioni politiche all'interno dell'ateneo e di tenere comportamenti differenziali con le organizzazioni studentesche.

«Un raggio burocratico ci nega il lavoro»

Il lavoro come sancito dalla Costituzione è un diritto di tutti i cittadini ma questo non è il caso di cinque persone che si vedono vittime di un raggio burocratico politico e amministrativo.

Un attacco così violento quanto irragionevole perché rischia soltanto di far perdere credibilità a quella presenza politica nell'Università che tanto faticosamente stiamo cercando di costruire anche in forme e contenuti nuovi.

Non intendo minimamente interferire con la vostra autonomia professionale e politica. Per consentire migliore approfondimento e verifica delle informazioni sulle questioni riguardanti gli Atenei romani e così meglio garantire anche la vostra professionalità, vi invito però a tener presente per il futuro l'esistenza della nostra organizzazione, disponibile alla massima collaborazione con il giornale che sentiamo più vicino al nostro impegno politico.

Elio Ziparo

«Non dare spazio ad accuse infondate contro Tecce»

All'Unità l'articolo di Giuliano Cesarato comparso sulle pagine romane de L'Unità del 3 novembre costituisce solo l'ultima manifestazione di un atteggiamento che sta diventando francamente intollerabile nei confronti del Rettore Tecce. Invece di dare spazio senza verifiche ad accuse totalmente infondate sarebbe stato opportuno ricordare ai lettori del nostro giornale:

Dianna Santoni, Emilia Barban, Tiziana Manganelli, Manuela Rossi, Teresa Di Biasio

Le potenzialità positive del voto che ci attende

Cara Unità ho letto con grande interesse le giuste considerazioni che Goffredo Bettini ha svolto sulla seconda pagina del giornale di venerdì scorso a proposito della difficoltà ma anche delle potenzialità positive del voto a Roma. Anche il momento per Nicolini è un momento per Nicolini e per Rutelli (e quindi per il polo che fa capo a Rifondazione come per quello in cui è impegnato il Pds) di fare sin da ora un passo in più, in avanti. Io credo insomma che sin da ora tanto i due candidati a sindaco che in questi due non-simboli si riconoscono dovrebbero assumere un preciso «volente impegno» che equivale - appunto - a quell'assunzione di responsabilità comune cui si riferiva Goffredo Bettini.

In quale direzione dovrebbe muoversi questo impegno è del tutto evidente nel caso che in ballottaggio rimanga solo uno dei due candidati della sinistra (e bene in quel momento lo schieramento che sostenuto al primo voto il candidato non piazzato dovrà mobilitarsi con tutte le energie per rendere possibile la vittoria di quello che sarà restato l'unico candidato artefice di una nuova stagione romana di rinnovamento e di democrazia.

Federico Giorgi

L'eccezione romana di Segni «Appoggio Francesco Rutelli»

Mario Segni vota Rutelli. «A Roma bisogna chiudere irrevocabilmente con la vecchia gestione del Campidoglio». Ha detto ieri il leader referendario al cinema Capranica, nel corso di un'affollata assemblea con il candidato progressista Rutelli ha annunciato che prima del voto presenterà la sua squadra di assessori.

CARLO FIORINI

«Sono cambiate tante cose in questi ultimi mesi. Ma a Roma bisogna chiudere irrevocabilmente e immediatamente con la vecchia gestione del Campidoglio». Per questo Mario Segni è con Francesco Rutelli. Io ha spiegato ieri sera ai suoi popolari chiamati a raccolta al cinema Capranica, sotto il simbolo di «Ritorno di Alleanza per Roma» che sostiene il candidato insieme a Pds, La Sta Pannella e Verdi. È un'eccezione quella di Roma per il leader referendario ormai orientato con il suo «Patto di rinascita nazionale» verso il centro.

La sala piena lo ha accolto con un lungo applauso come aveva fatto poco prima all'ingresso di Francesco Rutelli. Al leader ambientalista in corso per il Campidoglio Segni ha ribadito dunque che lo appoggia non solo all'appuntamento con il voto «il nostro sostegno lo avrai ora e più avanti» ha detto - «Cioè che ti chiediamo non è di essere il nostro sindaco, ma il sindaco di cui dimostreremo sempre a cominciare dagli assessori che sceglieremo liberamente, al di fuori dei condizionamenti dei partiti». Già perché ora, il candidato verde che i sondaggi danno come il vincitore comincia già a pensare alla squadra. Altri proprietari hanno annunciato che prima del voto indicherà almeno una parte dello staff che governerà al suo fianco in Campidoglio se mai dovesse vincere. «Nella mia squadra, che presto indicherò al di fuori di ogni trattativa» ha detto Francesco Rutelli, nel suo intervento, prima che parlasse Segni - «potrete vedere che ci sarà una presenza qualificata e importante espressione del mondo cattolico democratico».

A Francesco Rutelli il leader dei Popolari chiede anche un impegno particolare per i temi classici. La casa alle giovani coppie, la difesa della famiglia, il volontariato. «Tutte cose che Rutelli ha recepito nel suo programma» ha detto Cesare San Mauro capofila di Alleanza per Roma, nel suo intervento. Francesco Rutelli ha ricordato alla platea la nascita della sua candidatura «dalla battaglia comune in Campidoglio che non riuscì a passare» ed ha ringraziato Segni per aver mantenuto fino alla fine il suo impegno a sostenere il candidato progressista. Ha anche ricordato «gli ultimi tentativi di Carraro e delle Dc di dar vita a una giunta, crollati per le dimissioni dell'assessore esterno e per gli arresti». «E poi» ha polemizzato Rutelli «non sono riusciti neanche a trovare un commissario straordinario capace di giungere alla fine. Avevo visto tutti cosa è accaduto con Voci. Poi se l'è presa con Caruso strappando gli applausi di una platea composta in gran parte di ex democristiani. «Lo avete visto il prefetto? Quale il rinnovamento che propone? È passato dall'appoggio di Vittorio Sbardella a quello del figlio Pietro Sbardella». Ma come ha fatto anche Segni le parole più preoccupate le ha riservate per Gianfranco Fini. «Ricordate proprio un anno fa quando Fini sciolse la manifestazione in occasione dell'anniversario della marcia su Roma?» ha detto - «No non possiamo permetterci di avere un sindaco fascista. Non può essere lui a portare l'omaggio della città alle fosse Ardeatine». E Segni facendo riferi-



Francesco Rutelli

mento ai sondaggi che danno il segretario nessuno al secondo posto ha detto - «È possibile che la protesta che al Nord si è espressa con il voto alla Lega a Roma scenda il Movimento sociale. Ma la gente che è stanca e disgustata deve votare per Rutelli». Con la manifestazione di ieri il candidato del fronte progressista ha incassato il «Sì» pubblico ufficiale e irrevocabile di Segni. Ora nei prossimi giorni si aprirà per Francesco Rutelli il delicato problema della squadra. Fare subito tutti i nomi degli otto assessori significherebbe dimostrare una grande sicurezza. La certezza assoluta di non avere bisogno al secondo turno del appoggio di forze che non l'abbiano già espresso. Non farlo significherebbe lasciare aperta una strada d'emergenza a sinistra che però potrebbe urtare la suscettibilità dei sostenitori di Ad.

Parla Giuseppe Tamburrano, capolista di «Alr» «Il sostegno dei gruppi di potere non mi interessa. Professore ero, professore rimango»

«Cerco il voto dei veri socialisti»

Socialista con la sinistra e il pane della prima infanzia desidero di unita a sinistra prima durante dopo (e nonostante) Craxi, Giuseppe Tamburrano per le acrobazie della storia politica italiana guida una lista eccentrica «Alleanza laica riformista» rispetto alla sua esperienza e alle sue vocazioni. Spalla a spalla con i repubblicani, insieme per sostenere Vittorio Ripa di Meana e radunare i frammenti del Psi ufficiale che in Italia ha il voto di Ottaviano Del Turco e a Roma il segno di Alberto Bonzoni commissario. La prima cosa che lo disturba è il simbolo.

NADIA TARANTINI

«Una bella bandiera rossa e sopra scritto Pds», così racconta di aver proposto come creatore della Fondazione Nenni quando si è deciso di presentare in Campidoglio una lista socialista nonostante tutto. Parola quotidiana ricca di intercalari, radici pugliesi ancora strette alle abitudini dell'orto e della buona cucina lunga frequentazione della città.

latti miei. Mi hanno detto guarda che qui il partito proprio per queste vicende, di Rutelli, Caruso i centristi, rischia di spaccarsi solo se i capolista tu si riesce a trovare un equilibrio.

«Credo di sì. Ma l'errore l'ha fatto Rutelli. Ha chiesto ai socialisti di non presentare nessun vecchio consigliere e il Psi l'ha fatto. Neanche questo gli è andato bene. Per me c'era una decisa volontà di rottura. E nonostante ciò, ha deciso di impegnarsi. Me ne stavo tranquillo per i fatti miei. Mi hanno detto guarda che qui il partito proprio per queste vicende, di Rutelli, Caruso i centristi, rischia di spaccarsi solo se i capolista tu si riesce a trovare un equilibrio.

«Cosa metterebbe in cima al programma del sindaco che la sua lista appoggia? Ripa di Meana diceva. Il primo problema per me è la stazione Termini io gli ho detto per me ci sono problemi più importanti il traffico è un problema che riguarda tutti, però se io devo dare una preferenza vorrei che a Roma si sviluppasse l'attività, per esempio all'industria cinematografica, io vedo la cultura e l'occupazione, vedo subito iniziative per l'occupazione che servono a rivitalizzare la cultura a Roma».

«Cosa ci metterebbe nel quartier? Centri polivalenti, la sala cinematografica, la biblioteca. Quanti anni aveva quando è arrivato a Roma la prima volta? Venti. Dove è andato ad abitare? Il primo posto è stato la Casa dello Studente. Com'era Roma allora? Era un incanto se ricordo i miei amici mica prendevamo l'autobus, si faceva tutta a letto. Tutti al più al ritorno si prendeva il filobus. È pensabile, per Roma, secondo lei il riproporre i tram e i filobus, come ce n'erano tanti allora? Dipende dalle distanze e parti dalle borgate gli devi dare un altro collegamento. Mi sono accorto che attorno a Roma c'è un'aridità di ferrovie tutte scassate, ma mi sono detto alleggerire la valanga di pendolari su Roma non so quale sia la percentuale ma perché non si deve fare una cosa così semplice un accordo tra il Comune e le ferrovie perché questi treni si fermano solo più frequenti e siano alle stazioni i parcheggi e un sistema di trasporto che consenta di lasciare la macchina al paese? A chi chiede i voti, se non vuole quelli delle correnti? La cosa mi sta piacendo. Se ci sono voti di simpatie di socialisti, con o senza tessera, se ci sono quelli bene e se no il professore ero e professore rimango. I voti dei gruppi di potere non mi interessano.

Mino, scommessa persa

Martinazzoli lancia la sfida e il comitato di Alleanza per Valmontone vince la cena. Il segretario dc sicuro di non avere inquisiti nelle sue liste alle comunali promette di invitare chi ne troverà uno. Ma nella lista formata da Dc, Msi e parte del Psi di Valmontone ce ne sono due e per di più plurinquisiti. Uno è l'ex sindaco e l'altro il capolista dc. E con una lettera il comitato rivendica la cena promessa.

LUCA BENIGNI

«Se qualcuno mi trova un indagato nelle liste Dc lo invito a cena. Indagato al momento della presentazione delle liste intendo perché non ho la stesura di cristallo e di questi tempi può accadere di tutto». Parole di Martinazzoli su «La Stampa» dello scorso 6 novembre. Parole che valgono una cenà a per il comitato di «Alleanza per Valmontone» la lista che contiene ad uno schieramento guidato da un plurinquisito quasi tutti i partiti dell'area costituzionale appoggiato da Dc e Msi e dal solito drappello di irriducibili craxisti il governo del comune nelle elezioni del prossimo 21 novembre.

«Insieme per Valmontone» sostenuta dal suo partito dal Movimento sociale e da una parte del Psi. Fin qui tutto bene. Ma Martinazzoli sa bene e ce lo ha fatto capire con grandi distinzioni. La cena non scatta. Ma la lettera purtroppo prosegue. «La lista di cui sopra - prosegue in un crescendo di perfrasi - è guidata dal signor Angelo Miele plurinquisito per abuso in atti d'ufficio. Falsità ideologica e ideologica per questioni connessa a pratiche edilizie». Anche in questo caso dunque siamo di fronte a un vero signore del vecchio che traghetta nel nuovo sotto le insegne, ovvia mente ancora più pulite del nuovo partito popolare.

Ma il signor Miele dopo aver percorso un tragitto politico che lo ha portato in pochi anni dal partito comunista a capogiarci una lista sostenuta dai fascisti di Fini ha pensato bene di prendersi una pausa di riflessione e interrompere almeno per il momento la sua raccolta di tessere di partito così questa volta si presenta come indipendente. E dunque a vo-

«C'è un incanto se ricordo i fatti miei. Mi hanno detto guarda che qui il partito proprio per queste vicende, di Rutelli, Caruso i centristi, rischia di spaccarsi solo se i capolista tu si riesce a trovare un equilibrio.

«Esistono ancora le sezioni del Psi, aperte, attive, disciolte? Come no! In queste sono andato e in queste altri ancora devo andare. Ho ritrovato i socialisti i militanti che sbrabant come il ricordo da dieci anni fa. E dal 1982 che io avevo smesso di collaborare con Craxi. Sono esattamente come li ho lasciati. È una cosa molto bella vuol dire che c'è una radice materiale umano che ci

Domani 13 NOVEMBRE PIAZZA FARNESE - ORE 15.30 I ROMANI IN PIAZZA CON RUTELLI e i Sindaci della NUOVA ITALIA Interverranno tra gli altri CACCIARI - BIANCO CASTELLANI - SANSA - SANTANGELO I progressisti di Alleanza per Roma

Flòroma '93 Salone del florovivaismo e dell'orticoltura da reddito Workshop Italia-Paesi Arabi Ricerca agli operatori Fiera di Roma 12-13-14 novembre 1993 Organizzazione FIERA DI ROMA

Lunedì con PUnità Quattro pagine di

DOMENICA 14 NOVEMBRE - ORE 21 Circolo degli artisti - Via Lamarmora ROMA NUN FA' LA STUPIDA STAVORTA Festa di sottoscrizione per la campagna elettorale di ENZO FOSCHI (candidato della Sinistra Giovanile al Comune) PDS AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO

Federazione Romana PDS Gruppo Nazionale Cultura e Formazione Sinistra Giovanile - Sezione Mazzini Sezione studenti universitari «P. Spriano» ROMA Realtà e Utopia Seminario di Formazione Politica - OGGI 12 NOVEMBRE - ORE 18.30 presso la Sezione Mazzini - Viale Mazzini 85 - Tel. 325276 I soggetti della politica e il progetto per governare Roma Incontro conclusivo con CARLO LEONI segretario della Federazione romana Interverranno i relatori del seminario Pietro Barrera, Piero Della Seta, Vezio De Lucia, Paolo Franco, Walter Tocci Saranno presenti i candidati del Pds al Comune della XVII Circoscrizione e i candidati al Consiglio circoscrizionale

Martedì 16 novembre - ore 18.00 presso la SALA ARCI-FILLEA Via dei Mille, 23 presentazione del libro

«Antonino Caponnetto. Una vita e una speranza» di PIERLUIGI DIACO e ROBERTO PAVONE edito da BONANNO Interverranno Antonino Caponnetto On. Luciano Violante Walter Veltroni Carmine Fotia